

**Le donne
possono
essere pastori?**



**Greg
Gilbert**

Domande per la chiesa

“Ci sono domande molto importanti che mettono i cristiani sotto pressione. In che modo le Scritture contribuiscono alla struttura di una chiesa, all’ordinamento del culto, all’organizzazione del ministero e alla definizione della leadership affinché siano biblici? Questi sono solo esempi delle domande a cui viene data una risposta chiara, accurata e accattivante in questa nuova serie di *Coram Deo*. Sono così grato per questo ministero e per la sua influenza incredibilmente sana e piena di speranza per così tante chiese fedeli. Raccomando vivamente questa serie”.

R. Albert Mohler Jr.

presidente, The Southern Baptist Theological Seminary

“Domande sincere meritano risposte ponderate. Se non sei sicuro da dove iniziare a rispondere a certe domande, lascia che questa serie serva da trampolino per tuffarsi nell’argomento. Questi libretti sono estremamente efficaci e fantastici da leggere insieme a un amico o anche in gruppo”.

Gloria Furman

autrice

“Come pastore, mi vengono poste molte domande, da non credenti che cercano di comprendere il Vangelo, da nuovi credenti incerti sui prossimi passi da compiere e da credenti in via di maturazione che vogliono aiuto per rispondere alle richieste della loro famiglia, degli amici, dei vicini o dei colleghi. È in questi momenti che vorrei avere un libro da dare loro che fosse breve, rispondesse alle loro domande e indicasse loro la giusta direzione per ulteriori studi. *Domande per la Chiesa* è una serie che fornisce proprio questo. Ogni libretto affronta una domanda in modo Biblico, breve e pratico. La serie è chiamata *Domande per la Chiesa*, ma potrebbe anche chiamarsi “Risposte per la Chiesa”. Intendo prenderne a dozzine e distribuire questi libretti regolarmente. Dovresti farlo anche tu”.

Juan R. Sanchez

pastore Senior, Chiesa Battista High Pointe, Austin, Texas

“Noi cristiani dove possiamo trovare risposte affidabili alle nostre domande più comuni sulla vita comunitaria in chiesa, senza dover leggere libri lunghi e costosi? I libretti delle *Domande per la Chiesa* soddisfano le nostre esigenze con risposte bibliche, ponderate e pratiche. Per i pastori, questa serie si rivelerà una risorsa affidabile per guidare i membri della chiesa verso una saggezza più profonda e un’unità più forti”.

Ray Ortlund
presidente, Renewal Ministries

Le donne
possono
essere pastori?

Titolo originale: *Can Women Be Pastors?*, Greg Gilbert. Copyright © 9Marks, published by Crossway, 1300 Crescent Street, Wheaton, Illinois 60187.

Titolo italiano: *Le donne possono essere pastori?*, Greg Gilbert.
Copyright © Coram Deo 2023, Via Menotti 6, 46047 Porto Mantovano (Mn).

Traduzione a cura di Philip Hamilton
Revisione a cura di Giulia Capperucci ed Emanuela Quattrini
Impaginazione a cura di Andrea Artioli
Progetto grafico a cura di Mike Eberly

9Marks ISBN: 979-8-89218-030-6
Finito di stampare nel mese di Novembre 2023
da Multimedia Soc coop
Giugliano in Campania (Na)

Coram Deo
Via C. Menotti 6/8
46047 Porto Mantovano • Mantova
www.coramdeo.it - info@coramdeo.it
Facebook: /CoramDeoItalia
[Instagram.com/coramdeoitalia](https://www.instagram.com/coramdeoitalia)

Serie DOMANDE PER LA CHIESA

Le donne
possono
essere pastori?

Greg Gilbert

Coram Deo
Porto Mantovano

Serie DOMANDE PER LA CHIESA

- *La crescita delle donne della chiesa*, Keri Folmar
- *Cosa succede se non ho voglia di andare in chiesa?* Gunner Gundersen
- *Come posso servire la mia chiesa?* Matthew Emadi
- *E se non riesco a evangelizzare?* Isaac Adams
- *In che modo la nostra chiesa può trovare un pastore fedele?* Mark Dever
- *Le donne possono essere pastori?*, Greg Gilbert
- *Sono chiamato al ministero?* Brad Wheeler
- *Perché dovrei dare alla mia chiesa?* Jamie Dunlop
- *Come posso ottenere il massimo dalla lettura della Bibbia?* Jeremy Kimble
- *E se non ho il desiderio di pregare?*, John Onwuchekwa
- *Cosa dovrei fare ora che sono cristiano?*, Sam Emadi
- *Perché dovrei battezzarmi?*, Bobby Jamieson
- *Come posso trovare qualcuno che mi faccia da mentore?*, J. Garrett Kell
- *Dio ama tutti?*, Matt McCullough
- *E se non ho il desiderio di pregare?*, John Onwuchekwa

Voglio dunque che gli uomini preghino in ogni luogo, alzando le mani pure, senza ira e dispute. Similmente le donne si vestano in modo decoroso, con verecondia e modestia e non di trecce o d'oro, o di perle o di abiti costosi, ma di buone opere, come conviene a donne che fanno professione di pietà. La donna impari in silenzio, con ogni sottomissione. Non permetto alla donna d'insegnare, né di usare autorità sull'uomo, ma ordino che stia in silenzio. Infatti è stato formato per primo Adamo e poi Eva. E non fu Adamo ad essere sedotto, ma fu la donna che, essendo stata sedotta, cadde in trasgressione. Tuttavia essa sarà salvata partorendo figli, se persevererà nella fede, nell'amore e nella santificazione con modestia.

1 Timoteo 2:8-15



Nella chiesa di cui sono pastore a Louisville, svolgiamo diversi tipi di stage. Uno di questi è “Colloquio sulla Predicazione” in cui invitiamo sei uomini a predicare e a ricevere feedback dal gruppo pastorale della chiesa. Il nostro obiettivo è semplice: rendere questi ragazzi dei predicatori migliori.¹

Abbiamo un altro stage chiamato “Seminario di Ecclesiologia” (lo so, non siamo molto creativi nel trovare le diciture!) che è sia per uomini e sia donne. Anche qui il nostro obiettivo è semplice: insegnare agli stagisti come, noi della Chiesa Battista Third Avenue, abbiamo cercato di attuare la dottrina della chiesa. Ogni semestre nel Seminario di Ecclesiologia, un gruppo di stagisti fa delle presentazioni al resto della classe su diverse questioni teologiche e a volte li incoraggiamo anche a fare un dibattito!

Tra i sermoni del Colloquio sulla Predicazione e le presentazioni nel Seminario di Ecclesiologia, ascolto molti membri di chiesa parlare pubblicamente di questioni teologiche e bibliche. Sai cosa ho capito nel corso degli anni? Le donne sono spesso migliori pensatrici e oratrici rispetto agli uomini, anche degli uomini che stanno studiando per diventare futuri predicatori!

In tutta onestà, non avrei dovuto concludere quest'ultima frase con un punto esclamativo perché non è affatto sorprendente. Cioè, perché le donne non dovrebbero essere migliori pensatrici e oratrici rispetto ad alcuni uomini? Non c'è niente di intrinseco negli uomini che li renda migliori nel mettere insieme un argomento, nel fare l'esegesi di un testo biblico o nel comunicare a un pubblico, giusto? Se è così, allora dobbiamo interrogarci: «Perché alcuni cristiani sono così attaccati all'idea che *solo* gli uomini possono e dovrebbero essere predicatori? Inoltre, se alcune donne hanno potenzialità per essere eccellenti prediatrici, allora perché certe chiese non glielo permettono? Perché insistono su "solo gli uomini"? In più, se Dio chiama una donna a essere pastore o una predicatrice, allora chi può permettersi di dirle che a lei non è permesso perseguire la sua chiamata?

Queste sono domande importanti. Qui intendo argomentare che Dio ha riservato l'ufficio di pastore ("anziano") e le sue funzioni autorevoli di guida e d'insegnamento a uomini qualificati. È importante riconoscere fin da subito, però, che qui non stiamo parlando dell'abilità. Stiamo parlando semplicemente dell'autorità e del disegno espressi fin dalla creazione, dell'autorità di Dio nell'ordinare e disegnare la sua chiesa, e in definitiva la sua creazione, nel modo che vuole Lui. Quindi la nostra responsabilità è di sottometterci a quest'autorità e vivere secondo questo disegno divino.

Le trattazioni su quali uffici le donne possono occupare nella chiesa locale, solitamente considerano la Bibbia nella sua interezza: dagli esemplari leader femminili nella storia d'Israele ai diversi comandi e alle proibizioni disseminati in tutte le Scritture. C'è Debora che guida il popolo d'Israele, si incontrano le donne che per prime hanno annunciato la resurrezione di Gesù e poi quei testi che raccontano delle donne che portano un velo sul capo quando pregano pubblicamente in 1 Corinzi 11. Come non considerare le parole di Paolo in 1 Corinzi 14 per cui è vergognoso per una donna parlare in chiesa?

A dire il vero, c'è molto da dire su questi testi e altri ancora, ma in realtà c'è un brano che alla fine è il fulcro di tutta la questione: 1 Timoteo 2:12. In definitiva, questo è il fulcro perché qualunque sia la visione che si abbraccia, è proprio qui che si trova il nodo da affrontare per valutare se le donne possono essere pastori.

Alla luce di questo, invece di considerare ogni testo che potrebbe sfiorare la domanda “Le donne possono le donne essere pastori?” voglio semplicemente considerare questo singolo versetto nel suo contesto così che possiamo comprendere non solo cosa Paolo stia dicendo, ma anche *perché*. Spero che, una volta concluso, il risultato sia molto di più che alzare le mani in alto e dire: “Vabbè, è così allora; sto zitto e ubbidisco”, ma piuttosto sia più simile a: “Caspita! Che bello, è una gioia ubbidire”. Allora incominciamo.

IL FULCRO: 1 TIMOTEO 2:12

Non permetto alla donna d’insegnare, né di usare autorità sull’uomo, ma *ordino* che stia in silenzio.
(1 Tim. 2:12)

Gran parte del dibattito si riduce a ciò che pensiamo che l’apostolo Paolo intenda quando afferma che una donna non dovrebbe “insegnare né usare autorità sull’uomo”. Quindi, andiamo al sodo: questa frase descrive sia l’ufficio sia la funzione dell’anziano. Come lo sappiamo? Perché spesso Paolo combina insegnamento e autorità quando parla di anziani.

Consideriamo qualche esempio:

- In 1 Timoteo 4:11, Paolo comanda a Timoteo, il leader della chiesa in Efeso: “ordina queste cose e insegna”.
- In 1 Timoteo 3, gli anziani sono descritti sia come vescovi sia come insegnanti.
- In 1 Timoteo 5:17, Paolo onora gli anziani che “tengono bene la presidenza” e che “si affaticano nella predicazione e nell’insegnamento”.

Nella mente di Paolo, gli anziani insegnano ed esercitano autorità nella chiesa. Questo è ciò che fanno: ecco perché l’ufficio esiste.

Quindi, ciò a cui Paolo si riferisce in 1 Timoteo 2:12, non è un insegnamento qualsiasi o una qualsiasi autorità. Sta parlando della guida autorevole e dell’istruzione della chiesa: l’ufficio e la funzione dei pastori/anziani.

Sento già il bisogno di specificare quello che è appena stato detto. Ovviamente Paolo non intende che una donna non possa mai insegnare ad alcun uomo in nessun contesto. Dopotutto, anche Priscilla istruì Apollo nelle Scritture (Atti 18:24-26). Non significa nemmeno che una donna non possa mai esercitare alcuna autorità su un uomo nella vita della chiesa, come se la donna non potesse chiedere a un uomo di aiutare a tenere i bambini durante una riunione di chiesa. La questione riguarda l'insegnamento e la guida autorevole o vincolante per la coscienza, l'istruzione della chiesa sulle dottrine delle Scritture e la leadership nel governo di chiesa. Questo è ciò che Paolo riserva agli uomini qualificati. In altre parole, c'è differenza tra essere un pastore (o un non-pastore) che dal pulpito, durante il culto domenicale dice: "Marco 14 insegna questo" e che tutta la chiesa approva come insegnamento da ricevere; e un membro qualsiasi della chiesa che dice al suo amico in una conversazione: "Io penso che Marco 14 significhi questo". Quell'amico non reputerà il commento come l'insegnamento formale della chiesa.

Alla luce di ciò, la risposta alla domanda "Le donne possono essere pastori?" è... beh... no. Le donne sono preziose portatrici dell'immagine di Dio, sono membra indispensabili della chiesa e dovrebbero servire nella vita di chiesa in ogni maniera immaginabile, con esclusione dell'ufficio e dell'esercizio della funzione di pastore/anziano. Questo è ciò che Paolo insegna. Tutto qui.

Se questo è tutto ciò che abbiamo, solo un semplice comando, non sembra molto esauriente, no? Dopotutto, ci lascia con lo scomodo sospetto che forse 1 Timoteo 2:12 sia solo una reliquia di una cultura misogina sorpassata. A dir la verità, qualche studente ha proposto proprio questa spiegazione, ma è una giusta valutazione di quello che Paolo sta dicendo? Non penso.

Se continuiamo a leggere, troviamo che il comando di Paolo non è un prodotto della sua cultura, ma della Creazione. Guardiamo al versetto successivo:

Infatti è stato formato per primo Adamo e poi Eva. E non fu Adamo ad essere sedotto, ma fu la donna che, essendo stata sedotta, cadde in trasgressione. (1 Tim. 2:13-14)

Posso immaginare ciò che stai pensando: “Questa non sembra affatto un’argomentazione, ma piuttosto un paio di affermazioni graffianti al servizio di una proibizione del tutto casuale”.

Beh, aspetta. Se ci prendiamo un po’ di tempo per riflettere su ciò che Paolo sta dicendo e se ampliamo la prospettiva e consideriamo la sua argomentazione nel contesto, troveremo che l’appello di Paolo alla Creazione è non solo avvincente, ma anche perfettamente calzante.

In 1 Timoteo 2, Paolo infatti medita su Genesi 1-3, non come un baule di testi a sostegno di una tesi, ma come una struttura teologica per difendere la chiesa da gravi errori. Ecco l’importante principio che sta sostenendo in tutto il capitolo: nella creazione, Dio disegnò ed istituì un sistema completo di autorità che aveva il proprio culmine nel Suo proprio governo sul cosmo, e fu questa perfetta struttura di autorità che Satana attaccò e intese distruggere inducendo l’uomo a peccare. Potremmo riformulare l’appello di Paolo a Timoteo così: “Timoteo, non lasciare che il disordine causato da Satana nella creazione si propaghi nella chiesa!”.

Questa è la prospettiva che voglio presentare: riservare l’ufficio pastorale a uomini qualificati non è arbitrario, ma radicato nelle stesse strutture di autorità che Dio ha istituito nel giardino dell’Eden. Per arrivarci, però, dobbiamo andare indietro e riflettere attentamente su Genesi 1-3. Una volta fatto ciò, torneremo a 1 Timoteo 2 e vedremo come la struttura della narrativa della creazione dia forma e coerenza a questo intero capitolo di 1 Timoteo 2 e in particolare al comando di Paolo al verso 12.

COME DIO HA STABILITO

Nel principio, Dio creò i cieli e la terra. In poco tempo, i cieli e la terra furono pieni di creature che testimoniavano della maestà di Dio. L’apice della creazione, l’unica creatura speciale che porta l’immagine di Dio, è l’essere umano (*maschio e femmina*, N.d.R).

Poi DIO disse: «Facciamo l’uomo a nostra immagine e a nostra somiglianza, ed abbia dominio sui pesci del mare,

sugli uccelli del cielo, sul bestiame e su tutta la terra, e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». Così DIO creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di DIO; li creò maschio e femmina. E DIO li benedisse; e DIO disse loro: «Siate fruttiferi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, e dominate sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo e sopra ogni essere vivente che si muove sulla terra». (Gen. 1:26-28)

Mosè, l'autore di Genesi, mette in evidenza alcuni aspetti fondamentali dell'umanità. Primo, Dio dice che gli esseri umani, maschi e femmine, sono creati a Sua immagine. Che cosa significa? I teologi hanno lottato con questa domanda per millenni: intere biblioteche sono state scritte su questo.

Alcuni teologi hanno proposto che essere fatti a immagine di Dio significa che riflettiamo le capacità razionali ed emotive di Dio. Per esempio, la nostra abilità unica di ragionare o di esercitare la nostra volontà o anche di essere autocoscienti riflette l'abilità di Dio di fare lo stesso. Altri hanno proposto che essere fatti a immagine di Dio include una componente relazionale. Così come Dio esiste eternamente nella comunione di Padre, Figlio e Spirito Santo, così anche noi umani esistiamo in rapporto con Dio stesso e tra di noi.

Entrambe queste proposte probabilmente catturano qualche aspetto cardine che è incluso nel portare l'immagine di Dio. C'è però un altro livello di significato che Mosè evidenzia e che probabilmente è ancora più importante. Portare l'immagine di Dio non ci parla solamente di abilità o rapporti umani, ma anche di ciò che dovremmo fare nel mondo, l'opera da compiere e per cui Dio ci ha creati.

Se ciò vi appare vago, ecco cosa intendo: nel mondo antico, era pratica comune per i grandi re realizzare statue di se stessi per ricordare alle persone la loro grandezza e il loro governo. Pensa, per esempio, alla sua statua dorata che Nabucodonosor fece realizzare, alta 30 metri, in Daniele 3. Queste immagini ricordavano agli abitanti chi governasse e a chi dovevano la loro fedeltà.

Alla luce di ciò, considera di nuovo Genesi 1:28. Dio ordina ad Adamo ed Eva sia di riempire la terra sia di prendersi il do-

minio su di essa; cioè, esercitare signoria, governo e autorità. In altre parole, Dio ha creato gli esseri umani per essere piccole statue viventi che, attraverso il loro governo buono e giusto del cosmo, riflettevano il più alto e migliore governo di Dio. Gli esseri umani erano chiamati a essere amministratori regali che governavano e rispondevano al Sommo Re.

Perché questo è importante? Perché Dio ha stabilito nella creazione una struttura di autorità: Dio è il Sommo Re; l'uomo e la donna, le sue piccole immagini che governano in dipendenza da Lui.

Troviamo ancora più evidenza del governo di Adamo sulla creazione in Genesi 2:19-20:

L'Eterno DIO formò dalla terra tutti gli animali dei campi e tutti gli uccelli dei cieli e *li* condusse dall'uomo per vedere come li avrebbe chiamati; e in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ogni essere vivente, quello *doveva essere* il suo nome. E l'uomo diede dei nomi a tutto il bestiame, agli uccelli del cielo e ad ogni animale dei campi; ma per l'uomo non si trovò *alcun* aiuto conveniente per lui.

Ti sei mai chiesto perché questa strana piccola storia è inclusa nelle Scritture? Ovviamente, dimostrò ad Adamo, senza alcun dubbio, che nessuna delle altre creature che Dio aveva creato sarebbe stata una buona moglie per lui. Puoi immaginare lo sgomento di Adamo quando l'ultimo animale passeggiò davanti a lui e Adamo disse: "Zebra. Ecco, pure questo non va, ma ammiro la Tua creatività, Signore!".

C'è un'altra ragione per cui Mosè scrive che Adamo dà un nome agli animali: con questa azione, Adamo stava esercitando l'autorità che Dio gli aveva dato su tutte le creature (1:28). Anche nella cultura moderna riconosciamo che nominare qualcosa è un atto di autorità. Quando i genitori danno un nome ai loro figli mostrano l'autorità su di loro. Quando alcune persone chiamano per nome le loro automobili (mia moglie una volta la chiamava "Fagiolina") è un atto di autorità in questo caso derivato dalla proprietà. Comunque è chiaro che quando Adamo ha nominato gli animali, agì come il loro re. Attuò l'autorità e il

dominio che Dio gli aveva dato sul creato. Guardiamo a quello che succede dopo:

Allora l'Eterno DIO fece cadere un profondo sonno sull'uomo, che si addormentò; e prese una delle sue costole, e rinchiuse la carne al suo posto. Poi l'Eterno DIO *con* la costola che aveva tolta all'uomo *ne* formò una donna e la condusse all'uomo. E l'uomo disse: «Questa finalmente è ossa delle mie ossa e carne della mia carne. Lei sarà chiamata donna perché è stata tratta dall'uomo». (Gen. 2:21-23)

Adamo dà il nome a Eva. Ovviamente, ciò non mette Eva sullo stesso piano degli animali. Genesi 1:26-27 dice infatti almeno quattro volte che lei, come Adamo, fu fatta a immagine e somiglianza di Dio. Inoltre, il versetto chiave di Genesi 1:28 è al plurale; Dio parla sia all'uomo sia alla donna. Eppure nonostante entrambi Adamo ed Eva, governino sul cosmo come re e regina, Dio comunque istituisce anche nel loro rapporto di matrimonio una struttura di autorità. Ad Adamo è data la responsabilità di mantenere un'autorità amorevole su sua moglie Eva.

Capiamo cosa ha fatto Dio in questi primi capitoli della Genesi? Ha disegnato una bellissima struttura di autorità regale in tutto il suo cosmo. Adamo ed Eva esercitano il dominio divino sugli animali, mentre nella loro relazione, Adamo riflette il carattere divino di Dio poiché detiene l'autorità su sua moglie. A governare su tutto è il Sommo Re del cosmo, Dio stesso.

Purtroppo il concetto di autorità spesso viene interpretato dalle persone in modo intrinsecamente negativo, abusivo o tirannico dato che gli esseri umani peccatori hanno abusato dell'autorità nel corso della storia.

L'autorità però non è intrinsecamente cattiva, non è marginale nel libro di Genesi e non è nemmeno un'idea imposta al testo o inventata. L'autorità è realmente parte integrante dell'ordine creazionale di Dio. Quando la Sua opera di creazione fu completata, la struttura di autorità che Egli aveva stabilito nel mondo, era buona e bella. Il che spiega perché Satana fu determinato a distruggerla.

IN CHE MODO SATANA DISTRUGGE

In breve tempo, dopo la creazione, tutto andò storto. Probabilmente conosci già la storia, ma penso che valga la pena riprenderla, soprattutto per quanto riguarda la domanda che ci poniamo.

Ecco come Mosè riporta ciò che accadde:

Or il serpente era il più astuto di tutte le fiere dei campi che l'Eterno DIO aveva fatto, e disse alla donna: «Ha DIO veramente detto: “Non mangiate di tutti gli alberi del giardino”?». E la donna rispose al serpente: «Del frutto degli alberi del giardino *ne* possiamo mangiare; ma del frutto dell'albero che è in mezzo al giardino DIO ha detto: “Non ne mangiate e non lo toccate, altrimenti morirete”». Allora il serpente disse alla donna: «Voi non morrete affatto; ma DIO sa che nel giorno che ne mangerete, gli occhi vostri si apriranno, e sarete come DIO, conoscendo il bene e il male».

E la donna vide che l'albero *era* buono da mangiare, che *era* piacevole agli occhi e che l'albero *era* desiderabile per rendere *uno* intelligente; ed ella prese del suo frutto, ne mangiò e ne diede anche a suo marito che era con lei, ed egli ne mangiò”. (Gen. 3:1-6)

Alcune persone sono turbate da questa storia e sostengono che la punizione inflitta da Dio, cioè la morte, non sembra adeguata al misfatto commesso. In definitiva, Adamo ed Eva hanno mangiato solo un po' di frutta, devono dunque morire per questo? Certo, hanno disubbidito a Dio, ma perché l'Eterno aveva stabilito una regola così rigorosa?

Non fu però soltanto disubbidienza a una piccola regolina; si ribellarono a Dio. L'Albero della conoscenza del bene e del male indicava che il loro dominio sul cosmo era limitato, che c'era una Corona più alta e un Trono più grande del loro.

Quindi, quando hanno mangiato quel frutto, non stavano solo commettendo un piccolo peccato; stavano dichiarando l'indipendenza da Dio e dalla sua autorità. Si stavano unendo a Satana nella sua ribellione. Stavano dichiarando guerra a Dio.

C'è di più: ti sei mai chiesto perché Satana tentò Eva invece di Adamo? Paolo ne fa menzione in 1 Timoteo 2:12-14. Alcuni interpreti hanno proposto molte risposte superficiali a questa domanda: “Le donne sono più credulone rispetto agli uomini, così Satana pensò di avere maggiori possibilità con lei che con Adamo”. “Le donne sono seduttrici, così Satana pensò di fare in modo che Eva potesse sedurre Adamo”. La risposta più adeguata, però, è che Satana non era interessato a fare in modo che Adamo fosse il solo a commettere il peccato contro Dio. Satana voleva capovolgere l'intera struttura dell'autorità che Dio aveva stabilito. Voleva che la donna convincesse l'uomo a ribellarsi a Dio.

Ti sei mai chiesto perché Satana è andato da Eva come animale? Perché non come un altro essere umano, o come un angelo di luce? Lo scopo di Satana non era solo far sì che Adamo ed Eva peccassero, ma era anche di disgregare e distruggere l'intera struttura di autorità creata da Dio. Voleva provocare una reazione a catena di ribellione in *tutto* il creato. Il piano di Satana era che un animale convincesse la donna a persuadere l'uomo a dichiarare guerra contro Dio.

Perché un serpente? Perché Satana non è andato da Eva come qualcosa... di meglio? Sicuramente sarebbe stata più colpita da un elefante o da un cavallo o qualcosa del genere. Ancora una volta, troviamo la risposta quando comprendiamo la strategia di Satana. Venne come serpente perché, almeno simbolicamente parlando, il serpente è il minore tra gli animali. Così il domino della ribellione ricadeva dal più basso al più alto, il piano era completo e diabolico, massimizzando la capacità di Satana di deridere Dio, una volta compiuto. Non era un animale qualunque, ma il minore degli animali che avrebbe convinto la donna a persuadere l'uomo a ribellarsi a Dio.

Vedi il senso di tutto questo? Peccare non è solo “fare cose sbagliate”. Peccare è ribellione contro Dio. È ribaltare il progetto stesso di Dio per l'ordine creato. È una dichiarazione di guerra contro il Re dell'universo. Quindi non sorprende che la pena inflitta per il peccato sia la morte. Nessun grande re o ordinamento giudiziario richiederebbe niente di meno per i ribelli.

Più precisamente, Dio ha costituito fin dall'inizio l'autorità nella Creazione, e la strategia di Satana, il suo piano per mas-

simizzare l'umiliazione che voleva infliggere a Dio, era di abbattere quelle buone e belle strutture di autorità. Ti rendi conto dell'importanza di questo? È a dir poco assoluta: abbattere la buona autorità, stabilita da Dio, significa unirsi a Satana nella sua ribellione a Dio; è operare come il serpente.

Questo è esattamente ciò che Paolo ha in mente quando scrive 1 Timoteo 2. Questa è la posta in gioco ed è alta.

Prima di tornare a 1 Timoteo, voglio guardare un altro brano di Genesi 3, perché penso che ci aiuterà a capire perché Paolo ha organizzato in questo modo il capitolo 2. Guardiamo Genesi 3:16-19 dove Dio pronuncia la sua maledizione sull'umanità:

Alla donna disse: «Io moltiplicherò grandemente le tue sofferenze e le tue gravidanze; con doglie partorirai figli: i tuoi desideri si volgeranno verso il tuo marito, ed egli dominerà su di te». Poi disse ad Adamo: «Poiché hai dato ascolto alla voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero circa il quale io ti avevo comandato dicendo: "Non ne mangiare", il suolo sarà maledetto per causa tua; ne mangerai il frutto con fatica tutti i giorni della tua vita. Esso ti produrrà spine e triboli, e tu mangerai l'erba dei campi; mangerai il pane col sudore del tuo volto, finché tu ritorni alla terra perché da essa fosti tratto; poiché tu sei polvere, e in polvere ritornerai». (Gen. 3:16-19)

Nel maledire il serpente, Dio promette di mandare una "progenie" della donna che porterà a compimento ciò che Adamo avrebbe dovuto fare e cioè schiacciare la testa del serpente e cacciarlo dal giardino (Gen. 3:15). Gesù alla fine adempie questa promessa: niente è più importante di questa promessa in Genesi 3.

Per il nostro ragionamento, voglio però guardare in modo approfondito a ciò che Dio dice sarebbero stati i peccati paradigmatici che avrebbero segnato l'uomo e la donna in un mondo caduto, peccati che caratterizzano il loro rapporto.

Guardiamo a quello che Dio annuncia alla donna nel verso 16: "I tuoi desideri si volgeranno verso tuo marito". È una frase un po' strana. È una cosa buona o cattiva? A prima vista, sembra una buona cosa, qualcosa di cui Adamo dovrebbe essere entu-

siasta! Ricordiamoci però che Dio sta pronunciando una maledizione; ciò significa che faremmo meglio a presupporre che i “desideri” di Eva per suo marito siano una cosa cattiva.

Otteniamo un aiuto per comprendere questa frase passando a Genesi 4. Lì troviamo Dio che dice a Caino: “Il peccato sta spiandoti alla porta e i suoi desideri sono volti a te; ma tu lo devi dominare” (Gen. 4:7). Ecco di nuovo la parola “desideri”: “i desideri del peccato sono volti verso di te”. Dunque che cosa significa? Il seguito della frase ci aiuta a capire: “...ma tu lo devi dominare”. I *desideri* del peccato sono contro Caino e non sono una cosa buona.

In definitiva il peccato desidera signoreggiare su di lui, dominarlo, distruggerlo mentre la sua risposta dovrebbe essere di signoreggiare lui stesso sul peccato, dominandolo e distruggendolo.

Adesso comprendiamo ciò che Dio intendeva quando disse che i desideri di Eva sarebbero stati volti verso suo marito. Lei l'avrebbe desiderato come il peccato desiderava Caino. Avrebbe desiderato *dominarlo, padroneggiarlo, abbatterlo*. Questo è il suo peccato paradigmatico e ha a che fare con l'autorità.

Secondo, guardiamo cosa dice Dio all'uomo. Anche il peccato paradigmatico di Adamo ha a che fare con l'autorità. Nota come Dio dice che l'uomo risponderà ai desideri della donna di padroneggiare su di lui: “Egli dominerà su di te” (Gen. 3:16). Questo non è il dominio benevolo, giusto, divino che Dio diede agli esseri umani nel principio. È il *dominio violento e schiacciante* che Caino deve esercitare sul peccato. La donna cercherà di dominare e padroneggiare l'uomo e l'uomo trasformerà la sua autorità in un dominio abusivo sulla donna.

Dio rivela anche per l'uomo un altro peccato paradigmatico, che risulta essere l'immagine a specchio del suo dominio oppressivo sulla donna. Nella maledizione, Dio incrimina Adamo con queste parole: “Poiché hai dato ascolto alla voce di tua moglie” (Gen. 3:17). Invece di esercitare la sua autorità per respingere il peccato, rimproverando Eva che non scacciò Satana dal giardino, Adamo abbandonò la sua responsabilità e abdicò al suo ufficio regale lasciando che Eva prendesse il comando quando avrebbe dovuto prendere lui il comando. Vedete come Dio descrive i peccati paradigmatici in un'immagine speculare

e corrispondente? Ci sono *violenza e passività, dominio* sugli altri e *abdicazione* delle responsabilità.

Tenetelo a mente: in questo mondo decaduto, la tentazione paradigmatica per le donne sarà quella di cercare di dominare gli uomini e la tentazione paradigmatica per gli uomini sarà o rispondere schiacciando le donne o abdicando a favore di esse. Questa è un'immagine tremenda, vero? Adamo ed Eva non si sono uniti a Satana solamente nell'abbattere le strutture di autorità stabilita da Dio, ma peggio ancora, i loro cuori ora sono deviati in un malvagio istinto attraverso il quale Satana vorrebbe assicurarsi che quelle strutture non siano mai più ricreate e demolirle ovunque iniziano a essere ricostruite. Ecco, questo è stato il nostro tuffo in Genesi 1-3. Ora torniamo a 1 Timoteo 2 e vediamo come tutto questo si manifesta nel pensiero di Paolo e come si applica, in modo particolare, al suo insegnamento sull'ufficio pastorale.

COME GENESI 1-3 DÀ FORMA A 1 TIMOTEO 2

1 Timoteo 2 non è un trattato teologico a sé. È una medicina che Paolo sta somministrando per una malattia specifica e molto pericolosa nella chiesa di Efeso, la chiesa di cui Timoteo era pastore. Apparentemente, la chiesa era piena di falsi maestri il cui insegnamento minacciava di far affondare l'intera chiesa. Paolo non ci dice esattamente quale fosse questo falso insegnamento, ma lascia alcuni indizi.

In primo luogo, questi falsi insegnanti erano riusciti a combinare un profondo ascetismo a un'estrema licenziosità creando così una grande bolla di peccato (1:6-11; 4:1-5); erano inoltre ossessionati dall'idea di tirare fuori fantasie dall'Antico Testamento, con particolare attenzione alle genealogie (1 Tim. 1:3-4). Il capitolo 5 in 1 Timoteo indica che ebbero un certo successo nel far sì che delle donne nella chiesa seguissero la loro guida.

In secondo luogo, questi falsi maestri sembrano chiamare i cristiani a rinunciare ai loro ruoli e obblighi terreni, a negare l'autorità dei funzionari governativi e persino ad abbandonare l'insegnamento biblico sui ruoli e sulle responsabilità specifiche di uomini e donne. Per esempio, in 1 Timoteo 5:14-16, Paolo richiama le giovani donne alle pratiche di sposarsi, partorire

e gestire la propria casa. Avevano abbandonato queste responsabilità per “andare dietro a Satana”. Forse questo era lo stesso tipo di falso insegnamento che aveva infettato la chiesa di Corinto alcuni anni prima: erano convinti che la risurrezione fosse già avvenuta per i cristiani e quindi erano stati liberati da tutte le preoccupazioni e responsabilità terrene. Non sappiamo esattamente in cosa credessero questi falsi insegnanti, ma sembra che i cristiani di tutta la chiesa, uomini e donne, si siano dichiarati liberi dagli obblighi terreni e siano stati liberati a perseguire una vita di licenziosità.

Paolo affronta questi errori in 1 Timoteo 2. I primi sette versetti di 1 Timoteo 2 non sono solo un invito generale ai cristiani a pregare per coloro che hanno autorità. Al contrario, sono un rimprovero all’idea che i cristiani siano liberi da obblighi nei confronti di coloro che ricoprono posizioni di autorità. Paolo ricorda ai credenti in Efeso che sono ancora sotto le loro autorità e quindi avevano bisogno di pregare per loro.

A questo punto in 1 Timoteo 2, Paolo parla a tutti i cristiani, non solo agli uomini o solo alle donne. A partire dal versetto 8 però, considera uomini e donne separatamente. Quello che voglio che osserviate è che le sue istruzioni a uomini e donne sono radicate in Genesi 1-3. Vede i problemi di Efeso, sia il peccato degli uomini sia il peccato delle donne, come la ripetizione del cataclisma che ha avuto luogo nel giardino di Eden. Diamo un’occhiata.

Al versetto 8, Paolo dice di volere che gli uomini preghino ovunque, «alzando le mani pure, senza ira e dispute». Il comando di pregare è una continuazione di ciò che aveva detto nei versetti 1-7. Ciò che sorprende, però, è il continuo della frase e cioè di farlo “senza ira e dispute”. Perché Paolo dice questo? Gli uomini di Efeso avevano il problema di pregare con rabbia o di litigare tra loro durante le riunioni di preghiera? Forse lo facevano. Tenendo però conto di quello che Paolo dice nel resto del paragrafo, credo che qui stia alludendo a Genesi 3, riferendosi al peccato paradigmatico degli uomini di dominare altri, di disputare, scontrarsi e sopraffare altri. Questo è il desiderio profondo che sta causando dispute a Efeso e Paolo lo prende di mira: non siete liberi da obblighi verso gli altri; non siete liberi di perseguire il dominio sugli altri. Invece, dovrete ricordarvi

della vostra posizione, sotto Dio e sotto quelli in autorità sopra di voi.

Nei versetti 9-15, Paolo invece volge la sua attenzione alle donne di Efeso:

Similmente le donne si vestano in modo decoroso, con verecondia e modestia e non di trecce o d'oro, o di perle o di abiti costosi, ma di buone opere, come conviene a donne che fanno professione di pietà. La donna impari in silenzio, con ogni sottomissione. Non permetto alla donna d'insegnare, né di usare autorità sull'uomo, ma ordino che stia in silenzio. Infatti è stato formato per primo Adamo e poi Eva. E non fu Adamo ad essere sedotto, ma fu la donna che, essendo stata sedotta, cadde in trasgressione. Tuttavia essa sarà salvata partorendo figli, se persevererà nella fede, nell'amore e nella santificazione con modestia.

Il v. 14 mostra chiaramente che Paolo ha in mente Genesi 1-3. Avendo già preso di mira il peccato paradigmatico degli uomini, ora punta gli occhi su quello delle donne. Quale? Secondo Genesi 3, è il desiderio di liberarsi del ruolo e dell'autorità dati da Dio al marito e, nel perseguire tutto ciò, di capovolgere la struttura di autorità che Dio ha stabilito in Eden e poi ripristinata nella chiesa. Sembra che le donne di Efeso stiano ripetendo l'assalto da parte del serpente sull'ordine decretato da Dio.

Tutto questo ci porta di nuovo al versetto 12: "Non permetto alla donna d'insegnare, né di usare autorità sull'uomo, ma ordino che stia in silenzio". Paolo non intende con quell'ultimo comando che le donne devono rimanere completamente in silenzio. "Silenzio" è la stessa parola che usa in 1 Timoteo 2:2, quando dice che i cristiani dovrebbero vivere vite "tranquille e quiete". Invece di ribellarsi contro l'ordine stabilito da Dio, invece di cercare di usurpare autorità, dovrebbero vivere vite *tranquille e quiete* sotto le strutture di autorità che Dio ha decretato.²

Appena afferriamo che il pensiero di Paolo si pone nei termini di Genesi 1-3, vediamo perché la posta in gioco è estremamente alta. Il comando di Paolo nel versetto 12, che le donne

non insegnino e non esercitino autorità sugli uomini, non è arbitrario. Non è un prodotto dello sciovinismo o della misoginia maschile. Il suo comando è radicato nelle stesse strutture di autorità che Dio ha stabilito nel giardino di Eden. Paolo viene a sapere dei tentativi di queste donne di rovesciare le strutture di autorità nella chiesa, per assumere loro stesse la funzione e l'ufficio di anziani, e sente il sibilo del serpente. Proprio come in Eden, si stavano mettendo con il serpente, operando contro gli scopi di Dio, ma questa volta nella chiesa.

Tutto ciò ha profonde implicazioni per la domanda: “Le donne possono essere pastori?”. Come detto all’inizio di questo libretto, la risposta di Paolo a questa domanda è “no”. L’ufficio di anziano e la sua funzione primaria, che è la guida autorevole e l’insegnamento della Parola di Dio alla chiesa, è riservato agli uomini. Una lettura attenta di 1 Timoteo 2 e Genesi 1-3 mostra che questo divieto non è una questione di poca rilevanza per Paolo. La struttura di autorità che Dio stabilisce tra mariti e mogli in Genesi punta a ciò che Paolo si aspetta da tutti gli uomini (“non dominate”) e da tutte le donne (“non usurpate”) nella chiesa. La chiesa, la nuova comunità di alleanza del Re messianico, è il luogo in cui sono state ristabilite le strutture di autorità che erano state distrutte in Eden.

CONSIDERAZIONI PRATICHE

Allora, tenendo presente questo quadro generale, consideriamo alcune domande pratiche che spesso sorgono.

PRIMO, può una donna predicare all'incontro principale della chiesa, il culto, purché lei stessa non ricopra il ruolo di pastore e purché lo faccia esplicitamente "sotto l'autorità degli anziani"?

Alcuni fraintendono 1 Timoteo 2:12 come se fosse l’ufficio di anziano che è riservato agli uomini, ma non la funzione dell’ufficio. Essi propongono così che finché gli anziani di una chiesa sono tutti uomini, e fin tanto che quegli anziani mantengono chiara autorità sulla predicazione, allora è possibile per una donna predicare alla chiesa.

Ci sono però alcuni problemi con questa interpretazione. Primo, notiamo che questo specifico versetto ha a che fare con la *funzione*, non l’ufficio di anziano. Paolo usa dei verbi per de-

scrivere cosa intende riservare agli uomini: le donne non devono “insegnare” né “esercitare autorità” sugli uomini. Questi due verbi costituiscono sì una definizione tecnica dell’ufficio di un anziano, ma il fatto che Paolo usa verbi e non sostantivi conferma che non è solo l’ufficio di un anziano che è riservato agli uomini, ma anche la *funzione principale* di quest’ufficio, che è l’insegnamento autorevole e la leadership nella chiesa.

Tra l’altro, dire che le donne possono svolgere tutte le funzioni di anziani purché non ricoprano l’ufficio è una strana posizione da prendere, non è vero? Si presupporrebbe che l’ufficio di un anziano in realtà non abbia autorità esclusiva perché chiunque può fare ciò che fanno gli anziani. Così la restrizione da parte di Paolo relativa ai solo uomini per quest’ufficio, svuotato nella sua essenza, diventa completamente arbitrario. L’anziano diventa una semplice figura cerimoniale che, inspiegabilmente, non può essere ricoperta dalle donne. Francamente, è difficile non vedere una tale comprensione come sessista.

Paolo però non considera l’ufficio di anziano come vuoto; gli anziani esercitano infatti un ruolo unico e autorevole nella chiesa. Inoltre, la restrizione da parte di Paolo ai soli uomini non è arbitraria, ma è fissata nelle strutture di autorità che Dio fin da principio ha stabilito in Eden. Una volta compreso questo, iniziamo anche a vedere che il comando di Paolo in 1 Tim 2:12 non è affatto sessista, non più di quanto non fosse sessista da parte di Dio creare strutture di autorità all’inizio.

SECONDO, come decidi quali ruoli pubblici sono adeguati per le donne e quali non lo sono? Dare una testimonianza? Guidare la lode?

È utile definire il cuore di un comando biblico prima delle sue implicazioni meno evidenti. Questo è quello che ho cercato di fare fin qui: definire il che cosa e, soprattutto, il perché del comando di 1 Timoteo 2:12. Ovviamente ci sono altre domande. Una donna può leggere le Scritture durante il culto? Può pregare in pubblico? Può dare testimonianza con relativa spiegazione di uno o due versi biblici? Con queste implicazioni, la posta in gioco si abbassa notevolmente e chiese diverse arriveranno a differenti e legittime conclusioni. Forse sarà utile pensare a queste domande come la lancetta del tachimetro sulla tua auto. Probabilmente hai notato che se spingi troppo forte il pedale

dell'acceleratore, alla fine puoi "tirare" l'auto e, quando la lancetta sfreccia nella zona rossa, significa che stai mettendo il motore in una situazione pericolosa. Le implicazioni di 1 Timoteo 2:12 possono essere pensate in modo simile. Varie domande muovono quella lancetta di più o di meno verso forme d'insegnamento che saranno ascoltate come l'insegnamento formale della chiesa e vincolante per la coscienza.

Consideriamo alcuni esempi dalla mia chiesa. Se io o un giovane predichiamo dal pulpito, indipendentemente dal fatto che si tratti di un anziano di chiesa: la lancetta chiaramente si spinge nella zona di "insegnamento formale della chiesa". Poi, durante il viaggio a casa, mia moglie mi dice che ho frainteso un passo e mi offre una spiegazione migliore. Qui direi che la lancetta è distintamente nella zona sicura, perché né io né nessun altro (visto che sono in macchina) saremo tentati di pensare che stia offrendo l'insegnamento formale della chiesa. Si potrebbe invece pensare: "Ecco una donna saggia ed abile che aiuta il suo marito ottuso a capire meglio la Bibbia!".

Altre situazioni determinano casistiche che si pongono in punti del tachimetro tali che i cristiani potrebbero avere opinioni differenti, così giudicheranno secondo coscienza.

Insegnare una lezione della Scuola Domenicale per gli Adulti? Ebbene, la lancetta non è in là nella zona rossa quanto un sermone a tutta la chiesa, ma, nella mia mente, è comunque già troppo in là.

Guidare un piccolo gruppo a sesso misto organizzato dalla chiesa? Questo sarebbe ancora meno nella zona rossa, ma abbastanza vicino e non lo consiglierei. Eppure, sono entusiasta quando una donna può offrire le sue riflessioni sulle Scritture in un gruppo così piccolo. Lo standard, ancora una volta, è che non penso che le persone ascolterebbero le sue parole come l'insegnamento autorevole della chiesa e vincolante per la coscienza, anche se si spera che le sue parole istruiscano e edificino.

Un altro esempio. Per molti anni, la mia chiesa ha felicemente invitato le donne a pregare pubblicamente durante la nostra riunione di preghiera la domenica sera e spesso coloro che pregano leggono dei brani delle Scritture durante la loro preghiera e persino ne espongono il significato mentre pregano. È

una violazione di 1 Tim 2:12? Le donne che lo fanno esercitano un'autorità simile a quella di un anziano "istruendo" la chiesa attraverso le loro preghiere? Qualcuno potrebbe obiettare di sì, ma noi abbiamo deciso che quelle brevi preghiere serali non hanno abbastanza di ciò che potremmo chiamare "trappole di autorità" per portarci così vicino alla zona rossa. Coloro che pregano lo fanno dai loro posti, non dal pulpito. Molti, uomini e donne, pregano durante ogni incontro serale della domenica; queste preghiere non sono durante il culto.

Più recentemente, abbiamo anche iniziato a invitare le donne a pregare pubblicamente durante il nostro incontro mattutino, un ruolo che tradizionalmente avevamo riservato agli uomini. Certo, questa pratica spinge la lancetta un po' più vicino alla zona rossa perché "le trappole di autorità" sono molto maggiori. La preghiera è una delle sole tre preghiere offerte durante il culto (le altre due di solito sono di chi predica), avviene dal pulpito e noi abbiamo dichiarato esplicitamente che vogliamo che la preghiera sia una riflessione e meditazione sulla lettura delle Scritture del mattino. Potete immaginare perché alcuni dei nostri membri credessero che questa pratica fosse troppo contraria a 1 Tim 2:12! I nostri anziani giudicarono la questione in modo diverso, ma la nostra discussione avvenne proprio su questi termini: considerando ciò che sappiamo e crediamo di 1 Tim 2:12, la pratica delle preghiere delle donne nell'incontro domenicale mattutino ci spinge troppo verso una violazione di quel comando, o no?³

Ci sono, tuttavia, molti ruoli potenziali che i nostri anziani hanno deciso ci metterebbero di fatto nella zona rossa, contro il comando di Paolo. Per esempio, non invitiamo le donne a presiedere le riunioni dei membri perché guidare la chiesa nell'esercizio delle chiavi del regno è un atto di autorità simile a quella di un anziano. Non rimpiazzerebbero il devozionale di domenica sera (né il sermone di domenica mattina) con testimonianze, anche se saremmo felici di aggiungere testimonianze, sia di uomini sia di donne, dal pulpito in entrambi questi incontri.

Ecco il punto: la tua chiesa potrebbe essere d'accordo o in disaccordo con noi su queste questioni e ce ne sono altre che sono ancora più spinose. La cosa più importante non è che ogni

chiesa che predica il Vangelo sia d'accordo su ogni implicazione. L'importante è che tutti cominciamo a rispondere a queste domande con il chiaro insegnamento di 1 Tim 2:12. Da lì ci muoviamo verso l'esterno, dal più evidente a quello che lo è meno.

Alla fine, semplicemente non può bastare dire: "Guarda, non capisco proprio perché Paolo disse questo, e non mi piace. Voglio ubbidire alla Bibbia e quindi ingoio il boccone amaro e lo faccio". Questo tipo di pensiero potrebbe portare a diversi tipi di problema. Le donne potrebbero irritarsi con ciò che sembra essere un comando arbitrario. Le chiese potrebbero cercare di testare quanto le donne possono fare e, allo stesso tempo, continuare a dichiarare di ubbidire al comando di Paolo. Soprattutto, creerà il sospetto tra i cristiani che la Bibbia è arbitraria e quindi seminare sfiducia per l'Autore stesso delle Scritture. Cosa accadrebbe se vedessimo quel verso, e tutto 1 Timoteo 2, nella sua luce vera e bella? Se lo facessimo, scopriremmo che Paolo sta effettivamente celebrando e difendendo la vita della chiesa come ristabilimento dell'Eden, una ricostituzione di ciò che Dio intendeva che la società umana fosse al principio.

Adamo scelse di unirsi alla guerra del serpente e ribellarsi a Dio. Scelse di dare fuoco a ogni cosa buona che Dio aveva stabilito, credendo alla menzogna di Satana secondo cui quelle strutture di autorità erano intrinsecamente oppressive.

Nella chiesa però, tutto dovrebbe essere diverso. Come cristiani, abbiamo sventolato bandiera bianca e posto fine alla ribellione contro Dio. Ci siamo inginocchiati all'amorevole Re dei re che ci offre misericordia e salvezza a Sue spese. Nella società della chiesa, fatta di piccole ambasciate dell'alto Re del cielo, lavoriamo per ricostruire ciò che abbiamo originariamente distrutto, senza più combattere contro il Re ed il suo ordine, ma vedendo, abbracciando e facendo del nostro meglio per godere la bellezza, la saggezza e la gloria che ha sempre avuto, fin dal principio.

NOTE

1. Storie personali che coinvolgono altri individui sono condivise in questo libretto con permesso. Spesso sono usati degli pseudonimi per privacy.
2. Versetto 15, incidentalmente, ha confuso tanti cristiani per secoli, e francamente non è completamente chiaro ciò che Paolo intende nel dire che le donne saranno “salvate partorendo figli”. Alcuni credono semplicemente che intenda che Dio proteggerà la donna fisicamente nel processo del parto, ma a me il linguaggio sembra un po' troppo elevato per questo. Penso che la migliore interpretazione, tenendo conto che Paolo in questo passo sta ovviamente pensando a Genesi, è che il termine “partorire” sia un riferimento alla progenie della donna in Genesi 3:15. Pensando ai problemi che affliggevano Efeso nei termini di Genesi 1-3, Paolo finisce la sua discussione con un riferimento alla “progenie” che alla fine avrebbe salvato sia gli uomini sia le donne dalla loro ribellione contro Dio.
- 3 A questo punto, devono essere considerati anche altri riferimenti biblici Per esempio, 1 Corinzi 11 menziona donne che pregano nella congregazione, e Paolo regola anche quella pratica in questo passo. I credenti nelle varie chiese arrivano a conclusioni diverse sull'interpretazione di 1 Corinzi 11, ma questi sono i tipi di testi che dobbiamo considerare quando ci poniamo domande che non sono specificamente affrontate da 1 Timoteo 2:12.

Vieni a visitare il sito:
www.CoramDeo.it

Troverai il catalogo dei nostri libri,
pubblicità sulle nostre conferenze,
articoli utili per il tuo studio,
file audio in mp3 delle conferenze
risorse musicali per la lode
e tanto altro materiale interessante.

NON DIMENTICARE DI TENERTI AGGIORNATO
iscrivendoti alle nostre newsletter
per ricevere gli articoli
i podcast e le nostre novità editoriali.

Seguici anche su
Facebook, Youtube e Instagram

CORAM DEO

*Vivere tutta la vita
alla presenza di Dio,
sotto l'autorità di Dio
e per la gloria di Dio.*

IX

9Marks

Fondiamo Chiese Sane

La tua chiesa è sana?

*Coram Deo esiste per dotare i pastori di chiesa di una visione
biblica e di risorse pratiche per mostrare la gloria di Dio
alle nazioni proprio attraverso chiese sane.*

A tal fine, vogliamo aiutare le chiese a crescere in nove settori specifici che sono spesso trascurati:

1. La predicazione espositiva
2. La dottrina evangelica
3. Una comprensione biblica della conversione e dell'evangelizzazione
4. Una comprensione biblica dell'essere membro di chiesa
5. Una comprensione biblica della disciplina
6. Una comprensione biblica della preghiera
7. Una comprensione biblica del discepolato e della crescita
8. Una comprensione biblica della leadership in chiesa
9. Una comprensione biblica della missione

Coram Deo in collaborazione con il ministero 9Marks, produce articoli, libri, recensioni di libri. Inoltre organizziamo conferenze e produciamo altre risorse per attrezzare le chiese a manifestare la gloria di Dio.

Visitando il sito 9Marks.org puoi accedere a risorse in più di 40 lingue e puoi iscriverti per ricevere gratis il nostro giornale.

Consulta l'elenco di tutti gli altri siti web in lingua straniera qui: 9marks.org/about/international-efforts/.

Inglese: 9Marks.org - Italiano: it.9Marks.org

Hai mai sentito che qualcuno domandasse:
“Perché alcune donne non dovrebbero essere considerate pensatrici e oratrici più abili rispetto agli uomini?”. Non c'è niente di



speciale che renda gli uomini migliori nel fare l'esegesi di un testo biblico o nel comunicare, quindi: “Perché solo gli uomini dovrebbero ricoprire il ruolo di predicatori e pastori? Inoltre, se alcune donne hanno potenzialità per essere eccellenti predicatrici, allora perché certe chiese non glielo fanno fare?”. Scopriremo che la Bibbia insegna che Dio ha riservato l'ufficio di pastore (o di anziano) a uomini qualificati. È importante quindi riconoscere fin da subito che non è una questione di merito sull'abilità dei singoli, ma che in questo dibattito sono in gioco l'autorità e il disegno espressi fin dal principio dal nostro Creatore.

Domande per la chiesa è una serie che vuole trasmettere ai cristiani dei sani insegnamenti biblici rispondendo alle domande più comuni sulla vita di chiesa. Ogni volume contiene risposte bibliche e suggerimenti pratici al fine di promuovere un impegno corretto per la chiesa.

Greg Gilbert (MDiv presso la Southern Baptist Theological Seminary, laurea presso l'Università di Yale) è pastore della Third Avenue Baptist Church, Louisville, KY. Autore di diversi libri molto apprezzati come *Cos'è il Vangelo?* (Ed. Coram Deo).

Collana: Domande per la chiesa



Coram Deo
Via C. Menotti 6
46047 Porto Mantovano (MN) • Italy
www.coramdeo.it
info@coramdeo.it

IX **9Marks**
www.9marks.org